Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 244 GIOVEDÌ 2 Settembre 1915 UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Visioni e racconti di guerra.

X, agosto 1915.

... Dall'altura di X dominiamo in gran parte, con lo sguardo, le colline di questa zona di guerra, in cui, più che in ogni altro luogo, rifulse e rifulgerà il valore italiano; su di esse, ai suoi fianchi e sulle cime più basse e tondeggianti, s'ergono candidi e belli nella loro odierna tristezza, piccoli paesi che ci sembrano lì a due passi, così vicini da potersi toccar con mano, ma che sono invece ancora non poco lontani; qua e là, piccoli santuari con bassi campanili, e più piccole capelette votive, sui crocevia o al principiar dei sentieri ascendenti. Una lunga striscia bianca fatta a serpente si snoda in tra il verde folto della collina: è la strada che conduce a quei paesi, ove domani entreranno i nostri soldati. Intanto il nemico, sistematicamente, tutti i giorni, sempre alla medesima ora, lancia una grandine di shrapnels sul tratto di strada scoperta, che dalle nostre posizioni va ai paesi anzidetti; in altri punti, per dove debbono passare necessariamente i nostri servizi di rifornimento, il nemico sa che gli shrapnels nulla farebbero e quindi squarcia l'aria e la terra con granate di grosso calibro senza però nulla ottenere, poichè esso scoppiano (con tanta... correttezza che sembra un miracolo!) sempre a cinquanta o a cento metri al di qua o al di là della strada o affondano nella terra molle senza scoppiare.

Volgendo l'occhio a sinistra, più in basso, si vedono altre colline e altri paesi, questi però già in nostro saldo possesso. E' uno spettacolo magnifico di ridente bellezza che vi si presenta allo sguardo, qualche cosa di pittoresco. Là, la vita ha ripreso, compatibilmente con le esigenze del momento attuale, il suo corso normale; tutto procede regolarmente; la guerra è già un poco lontana e giunge solo l'eco cupa e profonda dello schianto feroce del cannone, come una voce di minaccia. Vedi anche in taluno di quei grossi villaggi e di quelle borgate, le chiese spesso private del campanile di cui si scorge appena un troncone informe; ed anche talvolta il cielo è solcato da striscie cupe: le pesanti e urlanti bombe del 305 o del 120 nemici... La notte, lo spettacolo è grandioso: agli ululati, ai rombi, si uniscono paurose striscie di fuoco che arrossano l'orizzonte e mandano bagli fuggevoli sui paesi, come se vivide fiamme di incendio vi rifrangessero i loro foschi bagliori.

Il villaggio bombardato

Ieri guardavo, dalla nostra elevata posizione, bombardare il ridente villaggio di... posto in una conca amenissima: villaggio che il nemico aveva dovuto abbandonare, ma che non era ancora stato occupato dalle nostre truppe, appunto perchè soggetto al fuoco avversario. Contro chi sparavano, che cosa volevano abbattere gli austriaci?... Paiono sempre invasati da una furia rabbiosa, folle, insensata di distruzione. Sparare e sparare contro tutto e contro tutti, senza alcun riguardo, senza alcun discernimento, senza pietà alcuna: questo si direbbe il loro programma strategico. Essi sparano qua e là senza obbiettivo alcuno, paghi soltanto di vedere un villaggio in fiamme, un campanile, cadere, un'alta colonna di fumo nerastro innalzarsi dalla squarciata terra... A volte, i loro cannoni vomitano valanghe di acciaio e di fuoco, in luoghi dove neppure l'ombra di un nostro soldato si vede, ove nulla di «guerresco» noi scorgiamo: e continuano a sparare così sullo stesso luogo, per giorni, e giorni metodicamente. Quando poi capita che le loro artiglierie si dirigano giusto dove i nostri si trovano ecco il cannone italiano subito controbattere e obbligarli al silenzio, con una precisione ammirabile...

Il prigioniero traditore

Non dappertutto e non ogni giorno si combatte: abbiamo anche noi le nostre giornate di riposo... relativo e almeno qualche ora di riposo assoluto. E sono lunghe, più lunghe assai delle ore movimentate, quando si è nella mischia e le ore sembrano di pochi minuti.

Le ore di riposo, le si trascorrono chiacchierando, giuocando, dormendo, lavorando per proprio conto... Massima chi deve stare in trincea il quale s'industria a prepararsi quelle piccole comodità cui da solo può provvedere, con le sue stesse mani... tanto da migliorare il proprio non invidiato «albergo». Quanto ai racconti, sono molteplici e multiformi, tutti si riportano ai fasti della guerra: bravure individuali proprie e di altrui, episodi collettivi salienti.

— A me l'altro giorno — riporto come esempio uno dei racconti che un mio compaesano fece durante quelle famose ore — è toccato di assistere a una scena drammaticissima...

— Di' su, di' su!... Vediamo se le spari anche tu grosse come il 305!

— Se non volete credere, padronissimi; ma questa l'ho veduta si può dir coi miei occhi, perchè sono capitato nel paese di T. proprio pochi minuti dopo del fatto e quando l'impressione era tuttora vivissima. Dovete sapere, dunque, che circa cento cinquanta prigionieri fatti in uno degli ultimi combattimenti sul Carso, erano stati accompagnati da una scorta di bersaglieri in quel paesello; e che non essendoci altri locali, si dovette usufruir della chiesa. La colonna dei prigionieri vi fu fatta entrare. Sfilarono tranquilli due a due, lentamente con tutte le bestie che quei caproni avevano addosso...

— Le quali non devono essere state poche, a quanto ne sappiamo per esperienza — lo interruppi io.

— Già si era alle ultime file — riprese il commilitone; — e l'ultimo bersagliere della scorta, (mi dissero che era un veneto), bonariamente sospingeva «i amighi» disarmati, con le parole: «— Andè avanti, andè avanti, su» — parendogli che si movessero con troppa flemma. Anzi, per essere più libero, depose il fucile accanto al portale e allargando le braccia, spingeva come si fa con un branco mansueto, ripetendo: «— Su: cosa gavè nelle gambe?... andè avanti, entrè che la porta xe verta per tuti e là dentro starè più freschi, starè col Signor...» — Ma non aveva quasi terminato di dir queste parole, che uno di quei musi scuri, adocchiato il fucile abbandonato, con improvviso scatto se ne impadronì e sparò a bruciapelo contro il povero bersagliere, colpendolo in pieno viso. Stramazzò il disgraziato nostro compagno, schizzando di sangue la terra d'intorno... Fu raccolto morente. L'assassino vigliacco fu preso e nel domani fucilato alla presenza di tutti i suoi compagni prigionieri. E i due corpi dormono ora in pace nel piccolo cimitero di T.

— Bum!... Ma è poi vera?...

— Per Cristo se è vera!... Vi ripeto che io sono capitato nel paese di T. lo stesso giorno che ai due morti, la vittima e il maledetto assassino, si era data sepoltura...

Contro i feriti!

Sotto la protezione del Crocefisso.

— Ed io ne racconterò un'altra, di quei vigliacconi — prese a dire un fantaccino. — Questa sì che la garantisco genuina, perchè vi presi parte anch'io e sono qua salvo per miracolo.

Era il narratore venuto quel giorno nel nostro accampamento, a portare lettere ed ordini per il nostro colonnello. Si sapeva che il reggimento suo aveva partecipato a uno degli ultimi combattimenti per la conquista di una altura fortificata, lungo la valle d'Isonzo, e che la pugna era stata accanitissima; epperò l'annuncio di un suo racconto aveva fermato di botto i commenti d'incredulità alla narrazione precedente. E il nuovo interlocutore cominciò:

— Avevamo combattuto per parecchie ore. Il nemico spiegò un accanimento straordinario, nella difesa dell'altura in suo possesso. Nondimeno abbiamo potuto conquistarne i fianchi e spingerci ad una certa altezza. I feriti erano piuttosto numerosi; gli austriaci si erano valsi di tutte le armi: le granate a mano, specialmente, erano riuscite nocive ai nostri, dei quali parecchi erano stati colpiti alla testa.

«Quando il combattimento cessò, furono mandati innanzi i soldati della Croce Rossa ed i portatori: sul terreno giacevano molti feriti... e fra essi, certamente qualcuno di grave e bisognevole di pronto soccorso. Il cuore sanguinava, al pensiero che si sarebbero dovuti forse abbandonare a sè stessi, con pericolo che soccombessero unicamente per mancanza di cure o che dovessero ad ogni modo soccombere, per la gravità delle ferite, senza il conforto di un soccorso medico, di una parola buona...

Ma i nemici, che altre volte avevano dato diabolico stogo al loro brutale odio contro i nostri soldati, con l'impedire alla Croce Rossa di compiere il suo ufficio pietoso; avrebbero questa volta rispettate le convenzioni internazionali che quell'obbligo contemplano?...

«Non importa: si tenti almeno, dicono gli ufficiali della Croce Rossa. E tosto si avviano muniti di segnali ben visibili, per il campo della battaglia, dove giacevano alla rinfusa morti e feriti, nostri ed austriaci, e donde a noi venivano i gemiti dei morenti... Avanti, avanti!.. Ma non così la pensa il nemico ribaldo: nonostante i segnali della Croce Rossa, ci fulmina shrapnell e bombe e pallottole di fucile: impossibile avanzare fin là...

«— Oh le bestie infami!..

«— Intanto cala la sera. Già le ombre della notte salgono dalle vallate. I gemiti continuano: è uno strazio. Ma come fare?.. Andare avanti, è andar incontro senza scopo alle fucilate, alla morte... il nemico, più che barbaro sanguinario e crudele, spara ininterrottamente. Il cappellano stesso, indignato, avanza da solo, verso le trincee dalle quali il nemico al sicuro tenta l'opera assassina. E là, come giunge a portata di voce, grida:

«— Ma che cosa fate? ma non vedete che noi si vorrebbe semplicemente apportare soccorso ai feriti, che senza quel soccorso morranno?..

«— Venite avanti, taliani!.. Venite avanti, se avete fegato!.. Traditori!

«— Ma noi non vogliamo venir avanti per batterci: noi siamo della Croce Rossa...

«— E voi stateci. Che ce ne importa?.. Traditori siete, e volete venir avanti da traditori, sotto la protezione della Croce Rossa!..

«— Ma non lo dite nemmeno!.. Perchè volete aggiungere all'atto disumano, l'incredibile insulto?.. La mia veste sacerdotale vi garantisce.

«— Pfui! Voialtri, vigliacchi italiani, siete capaci di qualunque travestimento...

E gli insulti continuavano. Quegli imbestialiti non intendevano assolutamente ragione; tanto che anche il buon sacerdote perdette la pazienza. Ma poichè il rintuzzar l'ingiuria con altre ingiurie a nulla avrebbe giovato, rifece i pochi metri che s'era avanzato. Strada facendo, gli venne un'idea, che, all'atto pratico, si mostrò buona. Pensò dunque di prendere un Crocefisso: quello che serve per l'altare da campo. Egli vestì gli apparamenti sacerdotali, fece portare la Croce e la fiancheggiò con due luciferari muniti di torcie a vento accese dietro di questi precursori, medici e portaferiti. L'oscurità della notte incombente veniva infittendosi. Le fiaccole fumose delle torcie tremolando davano al paesaggio circostante parvenze fantastiche, di strani esseri neri viventi e semoventi: macigni, alberi scheletriti dalla mitraglia, uomini, tutto era proiettato con fuggevoli ombre evanescenti. E in mezzo a questa visione degna d'un mondo ultraterreno, venivano voci multiple: gemiti di feriti, invocazioni, mormorii di preci, cupi rombi di cannone lontano... Lo spettacolo era oltremodo cupo, doloroso, fantastico, solenne commovente. Gli stessi nemici furono tocchi, e tennero in silenzio i loro fucili. Sotto la protezione del Crocefisso, fu potuto compiere almeno in parte l'opera nostra pietosa. Una ottantina di feriti si raccolsero e trasportarono al posto di medicazione più vicino. Essi benedicevano ai soccorritori, questi benedicevano al cappellano che aveva avuto la buona idea. Molti piangevano: lacrime di pietà che purificano il cuore e lo fanno più buono.

— Ma ne rimasero altri feriti, sul campo, oltre quelli che avete così potuto salvare?

— Pur troppo ne rimasero. Come capirete facilmente, la ricerca e il trasporto dei feriti richiedevano un certo tempo. Le torcie si consumarono. Si poteva continuare il pietoso lavoro al chiaror della luna. Ma non appena le due fiaccole si spensero, ecco i barbari riprendere la loro fucileria pazza e crudele contro il gruppo di nere ombre vagolanti alla ricerca di chi gemeva. E l'azione nostra fu resa di nuovo affatto impossibile...

— Canaglie!.

Io non aggiungo parole.

Il soldato che fece il racconto, il cappellano militare ch'egli nominò e il cui nome taccio (come taccio quello della località dove il fatto avvenne), sono vivi e parlanti, come lo sono ancor vive le tante vittime della ferocia di quei cani. Altro che i telegrammi del Comando supremo austriaco che vorebbe addossare a noi (come leggo nei giornali di oggi) la odiosità delle barbarie perpetrate dai suoi ufficiali, dalle sue truppe!...

Il volontario

Il generale Chinotto ferito tre volte

«Il generale Chinotto è rimasto ferito tre volte: una prima pallottola gli forò il braccio sinistro, una seconda il petto ed una terza gli passò un orecchio, e ciò in diversi combattimenti. Il valoroso generale, che si trova sempre in prima linea o dove più ferve la lotta, è un magnifico esempio per i suoi soldati che lo amano e lo seguono entusiasti e fiduciosi».

Come i lettori ben ricorderanno, il generale Chinotto, durante la sua permanenza a Udine, fu ambito ed apprezzato collaboratore della *Patria del Friuli*, ed era circondato da generali simpatie e larghe amicizie.

Notizie postali

Agevolazioni per i telegrammi

La locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci prega di rendere noto al pubblico che da ora innanzi i telegrammi privati da e per gli ufficiali ed assimilati dell'esercito combattente nella zona di guerra, possono contenere oltre a notizie strettamente famigliari, anche notizie riguardanti affari.

Questi telegrammi avranno corso per telegrafo sempre quando le esigenze del servizio telegrafico lo permetteranno»

Pacchi postali per la Svizzera

La locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Col 1.o settembre è riamessa la spedizione dei pacchi a destinazione della Svizzera

Tali pacchi debbono presentarsi aperti agli Uffici di impostazione, per la verificazione del contenuto. Qualora questo sia ammesso all'esportazione i pacchi saranno chiusi dai mittenti in presenza dell'impiegato postale, che apporrà nell'indirizzo analoga dichiarazione seguita dalla propria firma.

Se il contenuto non è inamissibile i pacchi saranno rifiutati; ma se trattasi di trasgressione ai divieti di esportazioni delle merci, saranno sequestrati e trasmessi al Pretore per gli effetti della legge 21 marzo 1915.

Resta vietata la spedizione di qualunque merce chiusa in tubi, scatole o barattoli di latta, zinco od altri metalli.

La posta per i prigionieri. — La Posta svizzera informa che per i prigionieri di guerra non sono ammessi oggetti raccomandati, nè espressi, nè ricevute di ritorno, nè oggetti contro assegno. Sono ammesse le assicurate.

Qualunque invio deve portare sul «recto» l'indicazione: «PER PRIGIONIERI DI GUERRA», e a tergo, l'indirizzo del mittente.

Cronaca Provinciale

Mutui ai Comuni

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 31:

Con recente decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 0|0 per opere varie al Comune di Maniago la somma di L. 20 mila.

Distribuzione gratuita di seme bachi per allevamenti autunnali

Il ministero di agricoltura, industria e commercio, in vista della grande utilità che potranno arrecare alla industria sericola italiana gli allevamenti dei bachi di estate e di autunno fatti col seme annuale, opportunamente preparato alla nascita con azione elettrica, (e non seme bivoltino o con seme conservato in frigoriferi) ha deciso in questo anno di *distribuire gratis*, entro il 15 del corrente mese tale seme a tutti i coltivatori dei Bachi delle Provincie di:

Bergamo Cremona, Piacenza, Brescia, Cuneo, Torino e del Veneto.

Chiunque voglia allevare bachi in queste Provincie dovrà farne *immediata richiesta alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura*, le quali manderanno subito le loro richieste al Ministero. Ai richiedenti giungerà il seme *gratis* raccomandato, senza nessuna spesa di porto, imballo od altro.

L'allevamento di questo seme gratuito per l'autunno è oltremodo semplice ed economico; i bozzoli che se ne ottengono hanno alto valore sericolo, e saranno avidamente ricercati dai filandieri.

Si facciano immediatamente le richieste grauite.

CIVIDALE

La leva sulla classe 1896 e la revisione dei riformati

I giovani nati nell'anno 1896 sono chiamati all'esame personale ed arruolamento, in questo capoluogo di Circondario, nei giorni sotto indicati. Quelli che non si presenteranno senza provare di esserne stati legittimamente impediti saranno *dichiarati renitenti e come tali arrestati e tradotti avanti il Consiglio di Leva.*

Sono anche chiamati a nuova visita nei giorni sotto indicati inscritti (compresi i rivedibili, rimandati, omessi e renitenti nati negli anni 1890 e 1891) stati riformati dal Consiglio di Leva nelle leve sulle classi 1892, 1893 e 1894 nonchè i militari ascritti alle dette classi stati riformati in seguito a rassegna, sino a tutto Dicembre 1914.

Cividale: inscritti fino al N. 100 compresi i capilista il giorno 11 ottobre.

Cividale: i rimanenti inscritti e riformati delle classi 1893 e 94. Premariacco: inscritti e riformati, il 12 stesso mese.

San G. di Manzano e Corno di Rosazzo: inscritti e riformati, il 13.

Povoletto e Ipplis: inscritti e riformati, il 15.

Faedis e Moimacco: inscritti e riformati, il 16.

Buttrio e Manzano: inscritti e riformati, il 18.

Attimis e Prepotto: inscritti e riformati, il 19.

Remanzacco e Torreano inscritti e riformati, il 20.

San Pietro al Natisone e Savogna: inscritti compresi i capilista e riformati delle classi 1893 e 94 il 23.

Drenchia, Grimacco e S. Leonardo: inscritti e riformati, il 25.

Rodda, Stregna e Tarcetta: inscritti e riformati, il 26.

I riformati della Classe 1892 subiranno la visita presso il Consiglio di leva di Udine dal quale i Comuni riceveranno l'invito.

Sedute suppletive. — Cividale, Premariacco, S. G. di Manzano, Corno di R., Povoletto, Ipplis e Faedis il 22 novembre.

Moimacco, Buttrio, Manzano, Attimis, Prepotto, Remanzacco e Torreano il 23.

S. Pietro al Natisone: tutti i comuni il 24 nov.

Le operazioni cominceranno alle ore 9.

Sedute speciali per gli iscritti residenti all'estero: 1.o Dicembre per la classe 1895 e 20 dicembre per la classe 1896 ore 9.

Chiusura della sessione il 31 Dicembre.

PORDENONE

Operazioni di leva

Le operazioni di leva sulla classe 1896 e di revisione dei riformati delle classi 1892, 1893, 1894 per questo circondario avranno luogo nella nostra città nella sala Coran, Piazzale XX Settembre nel corrente mese di settembre e precisamente.

Andreis e Maniago il giorno 10; Fiume 11; Cordenons 13; Fontanafredda 15; Montereale Cellina e Cimolais 15; S. Quirino e Prata 16; Porcia e Claut 17; Sacile 18; Caneva 21; Polcenigo 22; Budoia e Vivaro 23; Pordenone 24, 25 e 27 (in quest'ultimo giorno si farà la revisione dei riformati.

Fanna 27; Pasiano di Pordenone 28 e 29; Zoppola 29; Aviano 30 e 1 ottobre; Cavasso Nuovo 1 ottobre; Azzano X 2 e 4; Brugnera 4; Roveredo in Piano, Vallenoncello e Arba 5; Barcis, Erto Casso e Frisanco 6; il 7 visite per delegazione.

Le operazioni incominceranno alle ore nove.

Sedute suppletive. — 11 gennaio 1916 alle ore 10 tutti i comuni del mandamento di Pordenone. 12 gennaio 1916 ore 10 tutti i comuni del mandamento di Sacile e Maniago.

Sedute speciali per gli iscritti residenti all'estero: 1 e 2 dicembre (classe 1895) 20 dicembre 1915 (classe 1896 ore 10).

S. GIORGIO DI NOGARO

Comitato «Piccoli soccorsi» per soldati feriti e malati. — 31. Siamo lieti di segnalare l'attiva, zelante e proficua opera spiegata dal nostro Comitato per «Piccoli Soccorsi» a vantaggio dei soldati feriti ed ammalati.

Ad oggi, vi fu un incasso per oblazioni spontanee di L. 1039.80, per ricavo vendita di cartoline L. 80.85 e così un totale di L. 1120.65, contro cui trovasi una spesa di L. 620.65 ed un civanzo di cassa di L. 500. Eccovi pertanto l'elenco delle offerte:

Generale Angeli L. 15, Vanelli Elvina 10, Canciani Dora 20, Lorenzo Cristofoli 20, Ettore Renzanigo 10, Giovanna Bet 15, Irma Grassi 20, Maria Nicora 15, Adele Susan 20, Eulalia Foghini 20, N. N. 10, Teresa Foghini 20, Alice Businelli 3, Bianca e Maria Canciani 10, Elisa Cabianca 7, Emma di Montegnacco 5, Insegnanti di S. Giorgio, Torre di Zuino e Nogaro 35, ing. Luigi Zanoni 20, contessa De Asarta 100, Banca S. Giorgio Nogaro 100, Domenico Facini 20, Giuseppe Celotti 10, Francesco Flor 5, Cotonificio Udinese 400, offerte collettive raccolte dal parroco cav. Turco 9.10, Maria Pantanali 0.70, Lucia Pantanali 0.50, Citossi Maria 0.50, N. N. 4, Francesco Delana 2, Giuseppe Ferrari 5, co. Frangipane 5, Maria Frioglio 10, D. Eugenio Pausa 5, cap. Boccuzzi 10, M. Flor 5, Pagura V. 15, P. Iesio 1, Giuseppa di Bert 5, N. N. 4, d.r Nestore Giussani 5, D. Agostini 1, N. N. 10, Lucia Alessi 5, Italia Cristofoli 5, D. Remo Cristofoli 20.

Furono poscia confezionate gratuitamente camicie, mutande e maschere contro i gas asfissianti, dalle seguenti persone:

Camicie: Elvira Chiarattini 2, Oliva Martini 1, Teresa Bredean 1, Giovanna Moron 1, Giacomina Piton 1, Marianna Orsaria 1, Alice e Alearda Businelli 5, Angiolina Pascolutti 1, Mercede Bertossi 1, Ida Pascolutti 2, Ersilia Gobessi 4, Roma Regatin 10, N.N. 6, Maria Flaiban 2, N.N. 3, Elvira Vanelli 4, Ottelia Colautti 2, Sorelle Carrara 2, Alice Sartori 4, Signore Bet 4, Rina Ietri 4, Giuseppina Sobio 2, N.N. 3, Elodia Taverna 4, Pasqua Taverna 12, Matilde Filiputti 4, Maria Gobessi 4, Rosa Regatin 2, Teresa Vecellio 1, Celotti Pierina 1, Ida Malisan 1, Roma Ietri 1, Teresa Sguassero 1, Abile Scolz 1, Maria Pavan 1, Nicolina De Filippi 1, Verginia Taverna 2, Antonia Taverna 2, Assunta Gorza 1.

Mutande: Oliva Martini 1, Teresa Bredean 1, Maria Del Prete 1, Anna Turisan 1, N.N. 1, Marianna Orsaria 1, Alice e Alearda Businelli 1, Angiolina Pascolutti 1, Matilde Filiputti 2, Maria Gobessi 2.

Maschere: Maria Foghini Schenato, Mariannini, e molte altre.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 4

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

«Ad un tratto, però, udii un piccolo rumore secco, e la stanza fu piena di luce. Vidi allora che a pochi passi da me stava una giovane donna.

«Io appartengo a quella classe di gente che si lascia impressionare dalle apparenze e che spesso giudica, arbitrariamente, dell'intelligenza, del cuore dell'anima di una donna, dal taglio del vestito, dalla qualità della stoffa che la ricopre. Mi bastò dunque uno sguardo per accorgermi che la sconosciuta che vedevo di fronte vestiva senza grazia e senza gusto. Il suo semplice abito «tailleur» di panno assai comune, troppo largo per lei, le dava l'aspetto ancora più magro di quanto non fosse in realtà. Sotto le pieghe pesanti della gonna troppo corta, le linee della sua persona mancavano di curve e di morbidezza.

«Compiuto rapidamente l'esame sommario del corpo, le alzai gli occhi in volto. E tosto, l'immobilità estatica che è il primo omaggio maschile alla bellezza, m'inchiodò al suolo. Sì, quel volto era bello, superbamente, gloriosamente, superlativamente bello.

«Pochi metri di un leggero tessuto, comprato a pochi centesimi in qualche negozio di terzo o quarto ordine, e che giravano intorno al collo piuttosto sottile, incorniciavano una testa simile ad un fiore, fiore per delicatezza di posa, per dolcezza ed armonia di tinte e di contorni.

«Esiste al British Museum una sala di antichità greche, in fondo alla quale sorge una scala ad una sola .esa, che finisce tra un gruppo di statue, pur esse greche. Tra quelle statue, spicca una Venere. Ebbene, date vita a quella testa, accendete di una tenue luce azzurra quegli occhi di marmo, mettete riflessi di corallo su quelle fredde labbra, un fremito di sangue, di caldo sangue vermiglio sotto quell'epidermide marmorea, ed avrete la testa di Silvia Spakman.

Prima che mi fossi riavuto dalla sorpresa e avessi potuto tornare padrone di me, ella m'indicò una sedia, dicendomi:

— Accomodatevi, vi prego.

La sua voce aveva intonazioni cristalline, piena di musica e di attraenza.

— E così, avete incontrato il cieco?

— Sì, e mi ha dato una lettera...

— Ah! E siete stato abbastanza curioso?...

— Da rispondere all'invito?... Lo vedete.

— Ciò posto, la cosa più naturale da fare è di spiegarvi la strana, drammatica...

— Vi è una spiegazione, dunque? Si tratta forse di uno scherzo?

— No.

— O di qualche scappatoia da tentare, per caso?... Intendereste forse di prendervi giuoco di me?

Certo, non volevo essere insolente; ma provavo un sincero imbarazzo, una nervosità invincibile. La sua bellezza mi sconcertava.

— Purtroppo m'immaginavo che avreste pensato così — riprese ella, dopo una pausa. — Eppure la contessa l'ha voluto. Dovete sapere ch'è molto superstiziosa; ed è questa la ragione per cui s'è ostinata a fissare il N. 7. Il 7 è il suo numero, il numero che porta fortuna... In quanto alla busta con la stella...

E qui, mentre la mia interlocutrice cercava la frase adatta per esprimere la sua idea, mi permisi di interromperla.

— Scusate: la contessa, dicevate?

— Desiderate forse di sapere dove siete?

— Suppongo al N. 112 di Grosvenor Street, se non erro?

— Sì; ma c'è di più.

— Come?

— Sì, il N. 112 di Grosvernor Street è anche il palazzo Ulfavan.

Sussultai sulla mia sedia.

— Ma allora la contessa?...

— E poi?

— E' la contessa condannata?... Ma voi non siete lei!

— No, infatti. Sono soltanto la sua amica, la sua grande, forse la sua unica amica, certo la sua sola amica. Ma non è poco, vi garantisco. Essere la sua amica! Che gloria, che vanto, che orgoglio!... Ah! se sapeste come l'hanno trattata ingiustamente!... Ma già, la conoscerete, la sua triste storia. Implicata nella cospirazione di Ermenrod Sword, non riuscì a sventare le infami accuse che l'hanno avvilita disonorata e perduta. Trascinata dalle circostanze, dovette inesorabilmente precipitare fino in fondo all'abisso, mentre un uomo, lo Sword stesso, avrebbe potuto salvarla, trattenerla sull'orlo del precipizio... Il vigliacco, invece, preferì di tacere, abbandonarla senza rimorso nelle tenere mani della giustizia inglese.

L'entusiasmo con cui Silvia si esprimeva le aveva colorit le gote, irradiandole il volto dello splendore di una stella.

— Pensate a quella poverina in prigione... Lei, un angelo di bontà, di raffinatezza e d'innocenza!...

— Ah! Silvia, Silvia! Che incorreggibile adulatrice!

L'inaspettata interruzione veniva questa volta da un nuovo personaggio entrato in scena all'insaputa dei due attori principali. Era la contessa in persona che si era introdotta nel salottino azzurro col suo leggero passo un po' a scatti, di uccello di bosco.

Non soltanto il passo, del resto, ricordava in lei, l'animaletto gentile, bensì spirava da tutta la sua persona quell'alcunchè di indefinibile che le aveva valso spesso nelle cronache dei giornali mondani l'aggettivo di «bellezza flessuosa» e che la distingueva fra tutte le più spiccate individualità femminili. Di statura mediana, nè grassa nè magra, vittoriosa dei suoi cinquant'anni suonati che ne avevano rispettato l'eleganza naturale, sorrideva sempre di un sorriso forzato che l'abitudine faceva sembrare spontaneo.

(Continua)

Mentre plaudiamo sul nobile compito che svolge il nostro Comitato, porgiamo le migliori grazie a tutti i generosi che lo sorreggono ed in particolare per servizi prestati, a Regattin Marianna, Sguassero Luigia e Giulia Businelli.

TARCENTO

I funerali di un valoroso

1. Dal nostro ospedale M.re usciva ieri la salma dell'alpino Regis Michele, seguita da un imponente corteo di militi e cittadini, da molti vessilli e da numerose corone di fiori freschissimi. E al Cimitero tutta la folla di popolo commosso e riverente formava una spessissima siepe intorno alla fossa profonda che doveva accogliere quelle giovani spoglie ancora frementi amor di Patria.

Più dappresso all'adorata bara, il fratello, venuto da lontano a ravvivare in quell'esistenza, quando stava per spegnersi, le più dolci visioni, assisteva, mal rattenendo il pianto, alle pietose esequie; ed ascoltava le belle e confortanti parole che l'egregio nostro Sindaco esprimeva a nome del paese assicurando la famiglia che quella fossa non resterà negletta; e quelle nobilissime del Cappellano M.e Don Grosso che esaltavano quell'anima trapassata alle beatitudini del cielo; e l'affettuosissimo saluto di un compagno d'arme che, ricordando l'esempio d'irresistibile ardimento dell'estinto nelle imprese della Patria, giurava con accento vibrato d'imitarlo.

Per il fratello desolato e in nome della famiglia militare, disse brevi e sentite parole il Direttore, ; parole piene di riconoscenza per la solenne e spontanea manifestazione di cordoglio con cui la cittadinanza Tarcentina accompagnò all'ultima dimora anche la seconda vittima strappata alle sue sapienti ed amorose cure. G. P.

L'opera d'azione civile. — Il nostro Comitato di Azione Civile, oltre alla oramai nota generosa somma riscossa per l'istituenda Cucina Economica, altre offerte ha ricevuto e continua a ricevere in denaro e in natura per i soldati ricoverati nel nostro ospedale succursale e al deposito di convalescenza, ed indumenti per questi e per quelli, e per i concittadini che si trovano sui campi della gloria. E quasi unanime la cittadinanza ha concorso e concorre in questa nobile gara che rivela uno slancio patriottico non comune e un amore grande per i figli d'Italia che da ogni parte a noi giungono. Ed essi sanno che li amiamo; lo comprendono e non lasciano sfuggire l'occasione per ringraziarci, per dirci tutta la loro sincera riconoscenza e per decantarci la nostra bella Tarcento che porteranno scolpita nella loro memoria insieme al ricordo grato del cuore del nostro popolo.

Offrirono frutta: Rovere Teresa, Treppo Giuseppe, Lugano Giuditta di Aprato; Del Medico Giuseppe, Del Medico Antonio, Passera Teresa e Muzzolini Michele di Zucchia; Elisa Armellini Rosinato, Pontelli Angioletta, famiglia del fu Giuseppe Boldi, Comelli Giuseppe fu Ambrogio di Tarcento; Don Pietro Vidoni parroco di Segnacco; Liussi Santa di Bulfons.

Uova: Paoloni Francesco detto Vescul di Volpins; Locatelli Felicita, Masizzo Eleonora di Tarcento; Treppo Pietro di Aprato; Del Pino Pietro fu Giacomo di Collerumiz.

Conserve: Tomada Giovanni e Cressati Norina.

Latte: Del Pino Pietro fu Giacomo di Collerumiz.

Biscotti: Sabbadini Valentino di Segnacco; Toneatti Teresina di Tarcento.

Danaro per acquisto lana: Giacomo Mugani L. 20, rag. Angelo Aghina 20, sorelle Di Lenardo 5, Maria Zecchinato 30, dott. Gian Battista Bulfoni 5, rag. Plinio Alessi 5, Morgantè Carlo di Bulfons 5; Raccolte fra le famiglie di Bulfons 4 20.

Per ristoro ai militari degenti: Lendaro Celeste L. 25, Volpe Antonio 10, Pividori Giuseppe 10, prof. Augusto Sporeni 50, Cum Pietro 25 Salsilli Emilia 5 Benedetti Gilda 5 avv. Candolini 30. Adele Comisso 0 50, prof. Marco Rizzi 20. G. Batta Morassutti 15, Fiocchi Luigi 1.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il Laboratorio pro indumenti a beneficio dei nostri soldati, amorosamente diretto dalla nob. signora Gianna Tullio e maestra signora Giovanna Teatini Fancello, esercita costantemente il suo lavoro, a beneficio dei soldati che combattono per la Patria.

Ai soldati che furono per vario tempo degenti in questo Ospitale per ferite o malattia, e che in questi giorni furono inviati in convalezenza per ignota destinazione, il Comitato distribuì una considerevole quantità di camicie, berretti, cravatte, calze ed altro, oggetti che non solo furono graditi colla più viva riconoscenza dai bravi soldati; ma colla manifestazione più sincera di affetto e di ammirazione per la cittadinanza sanvitese, la quale non mancò di porgere loro la parola di conforto nelle frequenti visite all'Ospitale, ove il Dottor Masotti primario, le suore ed assistenti, non risparmiarono fatiche per ridare il soldato forte e robusto alla Patria ed alla Famiglia.

Al Comitato del Laboratorio vada dall'Amministrazione dell'Ospitale il plauso e un vivo ringraziamento.

MANIAGO

L'opera del Comitato della Croce Rossa

Costituitosi nel Gennaio di quest'anno in Maniago il Comitato della Croce Rossa ed anche la Sezione Femminile, i soci e le socie raggiungevano il numero di 94 con un versamento di L. 585 00.

Data la partenza da Maniago di un battaglione Alpini quivi di stanza, la Sezione Femminile procedeva alla raccolta di danaro e offriva ai soldati che n'erano privi un centinaio di capi di lana.

Sommando a diverse centinaia i profughi arrivati in buona parte sprovvisti di tutto, la Croce Rossa si assumeva il compito di coadiuvare nell'assistenza il Comitato di Preparazione Civile, e le Dame raccoglievano più di trecento capi di vestiario e biancheria nonchè lenzuola, asciugamani, materassi paglericci facendone consegna al Presidente di detta Preparazione e per turno iniziavano poi visite quotidiane di sorveglianza alle danne e ai bambini ricoverati nei locali offerti dal Municipio.

L'imperiosa necessità della raccolta di lana per i nostri soldati al fronte poneva di nuovo in moto le Dame della Croce Rossa che, raccolta una forte somma, acquistavano lana confezionando esse stesse e facendo confezionare in breve tempo più centinaia di indumenti per la spedizione alla Società «Pro Esercito».

In quest'opera furono coadiuvate nel lavoro manuale con prontezza, amore e disinteresse da molte donne del popolo ed in ispecie di Maniago Libero. Da notarsi inoltre che alcune dame oltre al lavoro collettivo, prepararono e spedirono privatamente ad ospedali militari una forte quantità di lenzuola, camicie, guanciali, calze ecc.

Questa l'opera pietosa compiuta fino ad ora e continua e costante sarà la preparazione dei soci e delle socie nell'adempimento di un'alto dovere umano, nell'assistenza di coloro che con nobile sacrificio di sè stessi prodigano per una più grande Italia.

PRADAMANO

All'Assistenza civile. — (I. G.) Per iniziativa della gentile Signora Italia De Savi, alcuni membri di questo Comitato d'assistenza civile, nella decorsa domenica fecero il giro d'una parte del paese per raccogliere offerte «pro assistenza civile», raccogliendo le seguenti oblazioni:

L. 5 dal sig. Ermacora Antonio, 3 dal sig. Deganutti Gio Batta, 2 10 dal sig. Novello Marco, 2 ciascuno i signori: Barruchello Emma, Nonino Giuseppe, Mantoessi Giuseppe, Santi Maria, Turello Valentino.

PREONE

Pro Assistenza Civile

30 — Sabato 28 corr. ad istanza del Comitato Assistenza Civile si celebrò una Messa per impetrare da Dio il trionfo delle armi italiane e la salute dei soldati combattenti.

Alla sacra funzione intervenne il Comitato al completo, i ragazzi delle scuole guidati dalla maestra ed una folla di fedeli. A mezza messa il parroco Don Antonio Chitussi tenne un bellissimo discorso, vibrante di amor patrio e di cristiana poesia, esortando infine con ardenti parole a pregare il Signore, per la grandezza e la gloria d'Italia.

Ecco poi la II lista delle oblazioni pervenute al Comitato:

Sottoscrizioni mensili: Conte Zeffirino L. 5, Lupieri Tobia 2, Conte Leonardo 2, Pelizzari Giovanni fu Pietro 2 Pelizzari Domenico fu Luigi 2.

Per una volta tanto: Circolo di Lettura di Preone 8 70, Pelizzari Giovanni (Udine) 5, Pelizzari Domenico fu Luigi, 3. Conte ing. Valentinis Tristano (Udine) 5, Lupieri Zaccaria 5.

PRAVISDOMINI

Assistenza Civile

A questo Comitato di Assistenza civile sono pervenute le seguenti offerte mensili:

Deputato conte Rota lire 15 96, comune di Pravisdomini 20, Latt. sociale 10, Cassa Rurale 20, totale 65 96, che con le precedenti formano un totale complessivo di lire 387 41.

Inoltre la cassa rurale della frazione di Barco, versò una offerta di lire 30 che con le precedenti formano lire 224 85

PORDENONE

Le scuole si riapriranno.

In seguito alle attive pratiche di questa Amministrazione comunale e del Direttore delle scuole elementari sig. Giovanni Marcolini sono stati già trovati i locali da adibire provvisoriamente ad aule scolastiche, e così la riapertura delle scuole avverrà il 1 ottobre. Il 16 corr. cominceranno le iscrizioni.

ERTO

Preparazione civile. — Per invocare la vittoria del nostro glorioso esercito, il parroco don Alessandro Bomben celebrò oggi una messa votiva cui prese parte l'intero paese con la Giunta e il Consiglio.

Alla spiegazione del Vangelo un bravo sacerdote disse parole di amor e di fede.

Prima che la popolazione si sciogliesse, il cav. Papi, per incarico della Giunta raccomandò la cooperazione di tutti per la felice riuscita della Preparazione Civile.

Fu costituito il comitato nelle persone di Felice Sartor sindaco, presidente; Corona Giuliano sergente maggiore qui in licenza di convalescenza, gli alpini Corona Antonio e Filippin Stefano. A contabile lo scrivano del Municipio Felice Sartor.

SACILE

Il comitato di assistenza civile si è riunito occupandosi dell'andamento dei vari servizi.

Fu votato un plauso e un ringraziamento alla signorina prof. Erminia Lucchi che, dopo aver disegnato e regalato il vessillo all'ufficio notizie inviò dalla città nativa altro vessillo all'ufficio di corrispondenza per i soldati. Altro ringraziamento fu espresso al sig. Oreste Tarozzi, per i servigi gratuiti resi all'ufficio di corrispondenza.

Venne quindi stabilito di indire una passeggiata di beneficenza, da effettuarsi col mezzo dei «Giovani esploratori» allo scopo di raccogliere indumenti confezionati dai privati con lana propria, e lenzuola, ed altri oggetti utili ai soldati.

La confezione degli indumenti di lana del Comitato è pressochè ultimata e ricordiamo a titolo d'onore l'opera a ciò prestata dalle signore Maddalena Corazza - Candiani e Antonietta Candiani - Sartori.

VERZEGNIS

Onore gloria. — Sulla sanguinosa via della gloria è caduto eroicamente combattendo, il soldato Paschini Luigi di Leonardo d'anni 21, giovine caro ed intemerato della frazione di Villa. Ai costernati genitori, che hanno altro figlio ferito gravemente in battaglia sull'Isonzo ed altri due combattenti al fronte, vada la sincera espressione di cordoglio unanime della popolazione.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

In memoria di un valoroso. — 31 Nella chiesa di Domanins, la cui facciata era adorna di bandiere tricolori, fu celebrata ieri una solenne funzione di suffragio in memoria del soldato Pietro Pancini, caduto valorosamente combattendo per la grandezza della Patria.

Vi intervenne tutta la popolazione e numerosa rappresentanza di ufficiali e soldati.

CIDIDALE

I caduti per la Patria

Un altro morto, sul campo dove si combatte la santa guerra. La notizia è pervenuta ufficialmente al Municipio; e noi lo riferiamo con dolore. Il morto d'oggi è Attilio Barbiani, studente, della classe 1895, figlio dell'assessore sig. Francesco. Questo è il secondo figlio che l'egregio signor Francesco dà in olocausto alla madre Italia.

Il buon Attilio, giovane studioso, quando venne chiamato ad indossare l'onorata divisa, partiva con ardore ed entusiasmo verso il fronte, e là, sulle cime dei monti conquistati, fu colpito dalle palottole nemiche. La salma del caro giovane fu sepolta con tutti gli onori militari a... fra il compianto dei superiori e dei commilitoni, i quali apprezzavano le sue belle doti. A lui il nostro memore e grato ricordo. Cividale scriverà nel libro d'oro dei suoi figli eroici il nome di questi giovani arditi e imperitura resterà la loro memoria. Alla famiglia dell'assessore Barbiani vive condoglianze. Lo sorregga il pensiero che il sacrifizio da lui compiuto non resterà nè infruttuoso nè nullo. Ai caduti, sia gloria!

Per gli indumenti di lana

1. — Ad iniziativa della locale sezione Croce Rossa è stata promossa in città e nel subburbio, una sottoscrizione per la provvista di indumenti invernali di lana da offrire ai nostri soldati che con grande valore combattono per la nostra bella Italia.

Qui non mancano le nostre gentili signore che per ogni buona opera si prestano con entusiasmo, e diamo il I elenco di offerte che vennero raccolte dalle gentilii signore Giacomina Vuga Pilosio, Edvige Nussi Strazzolini e signorine Alice Strazzolini, Anna Brusini e Ada Vuga.

La nostra patriottica cittadina non manca di concorrere a questa opera di pietà e nel dare l'unito elenco il suddetto Comitato a mezzo nostro porge i più vivi ringraziamenti con l'augurio che l'esempio sia seguito da tutti i Cividalesi.

Sottoprefetto cav. Angelo Tamburini L. 20, Iva nob. de Portis 20, Edvige Strazzolini-Nussi 20, Giacomina Vuga Pilosio 20, Augusta Moro 20, Odorico di Lenardo fu Giovanni 100, Gaetano Deganutti 50, Girolamo Mulloni fu Girolamo 50, Pietro Mulloni 20, Maria Sandrini 10, Margherita Carbonaro 20, Maria Orucil 5, Rosa Groppo 10, Irene Mazzocca 10, Ardemia Podrecca-Tonini 10, Albina Venuti 5, Gio Batta Miceli 5.

Gli austriaci bombardano i paesi perduti
Attacchi da noi respinti

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 2 settembre 1915. (Bollettino 98.o)

Nel Trentino

Nell'alto Noce, le nostre artiglierie aprirono il fuoco contro trinceramenti nemici costruiti di fronte alle posizioni da noi recentemente conquistate, alla testata di Valle Strino. Il tiro, assai efficace, danneggiò i trinceramenti stessi e costrinse i difensori ad abbandonarne una parte.

L'artiglieria nemica dal M. Panarotta, in Val Sugana, rinnovò il bombardamento su Borgo, ormai deserto, e dalle adiacenze di Cherz, in val Cordevole, aprì il fuoco su Caprile, danneggiandone l'ospedale.

Nella Conca di Plezzo

Nella conca di Plezzo l'avversario lanciò numerose granate incendiarie su quell'abitato, provocandovi nuovi incendi. Nella notte sul 31 agosto accennò anche ad un attacco contro le nostre posizioni sulle pendici del Rombon, limitandosi a dirigere su di esse intenso fuoco di artiglieria e fucileria.

Sul Carso

Sul Carso, a tarda sera del 30 agosto, mentre imperversava un violento temporale, l'avversario pronunciò due attacchi che accompagnò con abbondante lancio di razzi luminosi; ma le nostre truppe poterono, con fuoco ben aggiustato, respingere entrambi gli attacchi.

Ardite ricognizioni, da noi qui spinte verso le linee del nemico, hanno accertato che esso stà sostituendo con truppe fresche, giunte in questi ultimi giorni sulla nostra fronte, i presidi delle trincee. L'insolita attività che l'avversario va ora manifestando con fuochi d'artiglieria, di fucileria e lancio di bombe pare appunto destinata a smascherare i movimenti delle truppe.

Generale CADORNA.

L'on. Barzilai al Quart. generale accompagna il Re nella visita al fronte

Udine, 1. — Il ministro Barzilai che trovasi da 3 giorni al quartier generale prese accordi col Segretario generale civile presso il Comando Supremo, per la costituzione in Roma di una Commissione consultiva che dovrà, in suo concorso, esaminare le questioni relative ai territori di recente acquisto.

Oggi l'on. Barzilai accompagnò il Re in visita al fronte. (Stef.)

La guerra degli alleati

I russi infliggono gravi perdite ai tedeschi ed austriaci.

I comunicati da Pietrogrado sono oggi alquanto più favorevoli ai russi di quello che non lo sieno stati da parecchi giorni. «Conteniamo l'offensiva nemica sul fiume Nissa. Abbiamo respinti tentativi nemici di passare la Dvina e da quei punti dove erano passati sulla riva destra li abbiamo sloggiati. Presso Friedichstadt, respingemmo vari accaniti attacchi contro la nostra testa di ponte, infliggendo gravi perdite al nemico. Sulla riva destra della Villa, siamo passati alla offensiva...»

Ma dove gli eserciti russi furono fortunati, nei giorni 29 e 30 agosto, si è in Galizia. Dopo un periodo lungo di calma, le truppe austro-tedesche presero una violentissima offensiva su tutto il fronte, con attacchi ripetuti: fino ad otto, successivamente, sul fronte del fiume Strypa. I russi non soltanto hanno respinto tutti questi attacchi, ma inflissero perdite enormi al nemico, obbligandolo in parecchi distretti a ritirarsi precipitosamente. I russi fecero circa 3000 prigionieri e s'impadronirono di 30 cannoni e 24 mitragliatrici.

Il comunicato berlinese dice, in proposito, che «l'inseguimento da parte delle truppe tedesche ed austroungariche giunte al nord di Vrzezany è stato arrestato in alcuni luoghi sulla Strypa da contrattacchi di forti unità russe.»

E il comunicato viennese: «Sulla Strypa, i combattimenti continuano per forzare il passaggio del fiume. I russi hanno arrestato il nostro inseguimento in alcuni punti isolati, con violenti contrattacchi.»

In complesso, adunque, si può dire che l'avanzata degli eserciti alleati non fu arrestata ancora; ma che prosegue tra difficoltà sempre maggiori. E quando la Russia potrà opporre agli eserciti invadenti una barriera di proiettili, le sorti della guerra anche su questo fronte certamente muteranno. Sul fronte orientale, come sugli altri, la vittoria è quistione di cannoni e di munizioni.

Sul fronte occidentale

Oltre le solite azioni di artiglieria, i comunicati di Parigi portano questa notizia:

«Nei Vosgi, dopo un combattimento con granate a gas asfissianti, il nemico ha lanciato nella serata contro le nostre trincee del Linge e di Schrathmaennele un violento attacco. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni. Un nuovo attacco tedesco, operato alla mezzanotte, è stato pure respinto».

Nelle colonie

I francesi riconquistano il Camerun

Parigi 1. — Un comunicato del Ministero delle Colonie dice:

«Le colonne francesi operanti ad est e sud est del Camerun continuando l'offensiva in direzione di Jande, capitale della colonia, occuparono Dumestation, dopo combattimenti svoltisi il 23 e il 25 agosto. Il nostro attacco impreveduto disorientò completamente i tedeschi, che abbandonarono le importanti posizioni di Neiasse, quindi i posti solidamente fortificati tra Monvidume e Ngilapoldume, dopo aver gettati nel fiume i loro convogli.

«I nemici, prima di fuggire, incendiarono Dumestation e lasciarono forti retroguardie sull'altura dominante la città, di cui s'impadronimmo dopo ostinato combattimento.

«Dopo aver preso Dumestation, la colonna leggera francese, con cannoni e mitragliatrici si diresse sull'Abolgbong, impadronendosene il 29 agosto. Il nemico sembra voglia raggiungere il territorio del nord ed organizzarvi resistenza verso Joko.»

Ultima ora

Un milione di austro tedeschi stanno contro la Russia

PIETROGRADO, 2 — *L'ultimo successo russo in Galizia fu riportato sopra l'esercito del generale Pflanzer, comprendente cinque corpi austrotedeschi. Il colonnello Schoumsky, critico militare della «Gazzetta della Borsa» valuta ad oltre un milione le forze nemiche operanti contro i russi, specialmente a Brestlitowsy e Minsk e in direzione di Bielostok Minsk. Trecentomila tedeschi operano contro Riga settecentomila in Galizia.* (Stef.)

Un'isola occupata dai francesi sulle coste della Siria

PARIGI 2. — *Un comunicato del ministero della marina annuncia che l'isola di Ruad situata tra Latakieh e Tripoli di Siria, fu occupata da un distaccamento francese che tiene il blocco del litorale di Siria. La bandiera francese fu issata sull'isola ieri mattina alle ore nove. Non vi fu resistenza, la popolazione fece ottima accoglienza ai nostri marinai.* (Stef.)

La gloriosa morte dell'aviatore Pegoud

PARIGI, 2. *Una nota ufficiale dice: il sottotenente Pegoud ha trovato una morte gloriosa in un combattimento eroico dato ieri mattina al disopra di Petite Croix. L'aviatore, che era solo a bordo del suo apparecchio, aveva coraggiosamente assalito un aeroplano tedesco e aveva sparato sopra di esso parecchi colpi delle sue mitragliatrici, quando fu colpito da un proiettile che lo uccise sul colpo. L'apparecchio cadde immediatamente al suolo, entro le nostre linee.* (Stef.)

Pegoud era uno degli aviatori francesi più arditi; era il campione del giro della morte. Aveva costruito un apparecchio speciale per gli aeroplani, il quale permette ai motori di riprendere la loro funzione automaticamente, dopo l'interruzione necessaria a compiere il rivolgimento dell'apparecchio.

Altro aviatore francese, morto

LEBOURGET, 2. *Il tenente aviatore Micheux è caduto ieri da un altezza di 700 metri, rimanendo ucciso.* (Stef.)

La Bulgaria non può fare guerra perchè manca di munizioni.

PARIG, 2. *I giornali hanno da Bucarest: i circoli diplomatici affermano che nessun accordo è stato firmato tra la Bulgaria e la Turchia. Si smentisce anche la concentrazione di truppe bulgare contro la Serbia e si aggiunge che la Bulgaria è nell'impossibilità di compiere un'azione militare, perchè dispone soltanto di 250 granate per cannone.* (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per la pesca

([illegible]) ci invia da Roma, in data 31:

I nuovi interessi sorti in relazione alla pesca dopo la pubblicazione del recente regolamento di pesca fluviale e lacuale, hanno determinato la ricostituzione di parecchie Commissioni provinciali per l'industria peschereccia.

Con recente decreto ministeriale sono stati ricostituiti alcuni Comitati Provinciali, e fra questi quello di Udine, presieduto dal prof. Cricchiutti.

Le disposizioni sui generi alimentari e le pene comminate

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che commina le pene per i contravventori alle disposizioni che regolano la produzione ed il commercio dei generi alimentari. Il decreto consta dei tre articoli seguenti:

Art. 1. Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità compentente ha pubblicato, anche prima della emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire 100 a lire 2000 senza pregiudizio delle maggiori spese previste dal Codice Penale.

Art. 2. I funzionari e gli agenti ai quali è affidata la sorveglianza per l'applicazione delle norme che regolano la produzione ed il commercio dei generi alimentari hanno l'obbligo di constatare le contravvenzioni alle norme stesse per denunziare i colpevoli alla autorità giudiziaria. Il funzionario e l'agente che, avendo acquistato notizia di una contravvenzione a tali norme, omette o indebitamente ritarda la denunzia, è punito con la multa da lire 500 a 1000. Alla multa può essere in caso di maggiore gravità, aggiunta l'interdizione dai pubblici uffici fino a un anno.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo della guerra durante il quale ogni altra disposizioni ad esso contraria è abrogata.

Per coloro che hanno qualcuno di famiglia prigioniero di guerra

La Stefani informa che, per difficoltà di ordine tecnico l'amministrazione postale svizzera non assume l'incarico di trasportare corrispondenze raccomandate per i prigionieri di guerra, mentre ammette il servizio delle lettere assicurate che non è consigliabile per le difficoltà e l'onere del cambio. Per conseguenza, coloro che intendono di spedire soccorsi in denaro ai nostri prigionieri in Austria debbono far uso di vaglia postale internazionali che debbono essere indirizzati al controllo centrale delle poste a Berna per rimettersi al prigioniero nella località in cui esso è internato. In tal modo i fondi arrivano sicuramente se non celeremente a destinazione.

Consiglio comunale — Coll'ordine del giorno già pubblicato e fissato per la prima convocazione che doveva aver luogo lunedì scorso, il Consiglio Comunale si riunirà in seduta straordinaria di seconda convocazione, lunedì 6 corr. alle ore 14 precise.

Società operaia Generale

Per ottenere il sussidio continuo.

La Società Operaia generale avverte i soci che hanno raggiunto le condizioni prescritte per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Trascorso il 30 settembre, non verranno presi in considerazione ulteriori domande nè eventuali giustificazioni del ritardo.

Tre udinesi morti sul campo dell'onore

E' pervenuta al Sindaco di Udine la comunicazione ufficiale della morte avvenuta giorni or sono sui campi della gloria e per la grandezza d'Italia, dei seguenti soldati concittadini:

Crostino Luigi di Giacomo, fuciliere della classe 1892.

Barcobello Attilio fu Agostino fuciliere della classe 1895.

Goi Gino di Luigi bersagliere della classe 1895.

Il sindaco partecipò con patriottiche lettere la notizia alle rispet. fam. le quali, nel pensiero di aver fatto olocausto dei loro cari sull'altare della Patria, troveranno conforto al grave lutto che le ha colpite.

Vadano ad esse le condoglianze dei concittadini memori e grati.

La Direzione dell'Ospedale da campo 020 ringrazia vivamente tutte le seguenti persone ed Istituti che hanno donato biancheria od altro all'Ospedale.

On. Barone Morpurgo, cav. Tomasoni sindaco di Buttrio, Comitato «Pro corredo del soldato» al Seminario Arcivescovile Udine, Comitato «Pro corredo del soldato» Biblioteca Comunale Udine, signora Patrosini Busolini e signorina Brolli Udine, signorina Giulia Busolini Visinale di Buttrio.

Tutti i militari prima di fare i loro acquisti in generi alimentari, vini, liquori, biscottini, cioccolata, visitino il Magazzino Liguguana ove trovasi il tutto a prezzi ridotti.

Il comitato per la produzione nazionale, costituitosi nel seno della « Pro Italia» quantunque abbia ritenuto che nel momento attuale non debba distrarsi l'attenzione pubblica dalla guerra alla quale deve rivolgersi ogni pensiero ed ogni opera, ha tuttavia proseguito nella sua azione diretta a preparare il nostro paese ad una maggiore valutazione delle forze produttive nazionali, ed a stimolare il sentimento patrio per il migliore sviluppo economico dell'Italia ed ha essenzialmente proseguito nell'azione di propaganda verso i consumatori a favore della produzione nazionale, che per moltissimi prodotti non ha mai di fatto temuto il confronto con la produzione estera.

Al momento opportuno la « Pro Italia » renderà pubblico ed illustrerà il poderoso programma di lavoro che si propone di svolgere ed alla direzione del quale sono proposti insieme al Senatore Romolo Tittoni che presiede il Comitato esecutivo, i presidenti delle maggiori associazioni commerciali e industriali e personalità note e competenti.

Hanno già assecondata l'azione della « Pro Italia » le sezioni costituite in varie città, numerosi Municipi e Camere di Commercio tra cui quella di Udine.

Dovete spedire del squisito Cioccolato a militari? Troverete i pacchetti pronti imballati per essere spediti a mezzo campione al Magazzino Ligugnana Via Manin Udine.

Saluti dal fronte

I nostri alpini

I sottoscritti alpini che combattono per la grandezza della Patria mandano distinti saluti ad amici ed alle famiglie,

Sergente Adotti Pietro di Artegna, cap.le Martina Luigi di Tauriano; sold. Martina Giuseppe, id. Candian Luigi di Spilimbergo, Geremia Gio Batta Vacile, Linazzi Egidio di Chiusaforte, Martina Gustavo, id. Taboga Primo di Buia, Masotti Pietro di Cisterna, Picro Antonio Bordano, Pascolo Basilio di Venzone, Taibello Luigi di Pozzo, Zanini Antonio di Villanova, Mongiat Silvio, Truansi Angelo, Girardo Giovanni di Sequals.

I saluti degli aviatori friulani

Anche gli aviatori friulani, orgogliosi di appartenere ad un esercito che marcia vittorioso sul nemico inviano saluti agli amici, alle spose, ai parenti. Firmati:

Cap. magg. Tassan Lorenzo di Marsure, id. Romanelli Lodovico di Udine, cap. Giavedoni Giuseppe di Camino di Codroipo, cap. Castellani Oreste di Morsano al Tagliamento, cap. Lorenzin Albino di Giais di Aviano, sol. Barbein Albino di Pasiano di Pordenone, Cadorin Pietro di Castions di Strada, Rù emilio di Gonars, Candeloto Aldo da Udine, Marroello Giuseppe di Tricesimo, Florio Luigi di Rivana

Dal fronte 27 8 1915

I volontari ciclisti della Compa « Udine » inneggiando alla più grande vittoria della nostra Italia, salutano le famiglie i parenti e gli amici.

Molinari Ernesto, Joan Ottavio, Treu Antonio, Miani Armando e Vendrame Mario.

On. sig. Direttore

La preghiamo gentilmente a voler inviare con la cara « Patria » alle nostre famiglie, alle spose, alle fidanzate, ai parenti tutti, agli amici e conoscenti, i più sinceri ed affettuosi nostri saluti. Noi siamo sul fronte e combattiamo con ardore il barbaro nemico, fiduciosi di una prossima nostra vittoria liberatrice dei cari fratelli e sperando in breve di ritornare alle nostre case, sicuri d'aver compiuto il nostro dovere come soldati e come cittadini.

Sergente Maggiore Pillinini Francesco di Tolmezzo, caporal maggiore Pillinini Ilario idem, caporale Giorgiutti Primo di Povoletto, soldati: Buttazzoni Augusto di Muris, Zanutto Pietro di Villanova, Mezzaglio Giovanni di Ceresetto.

Ringraziandola, abbia anche lei, egrio signor Del Bianco, i nostri rispettosi saluti.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Toniutti Bastiano L. 5 per indumenti ai piccoli profughi.

Alla Dante Alighieri il notaio Vittore Marpillero Tolmezzo, L. 5 in morte del dott. Francesco Trevisan, sua caro condiscepolo del liceo.

Il comm. dott. Domenico Rubini L. 100, delle quali 50 pei feriti dell'ospedale Seminario, e 50 per quelle del Toppo.

Pro Assistenza Civile

Somma precedente lire 84 907.23

Impiegati ufficio Ipoteche (quota Agosto) 10.20; Pizzo ing. Vincenzo (quota settembre) 30; Ditta Grillo Giovanni (seconda quota) 30; R. S. (quota mese di settembre) 10; Morpurgo on. bar. Elio e figli (quarta rata) 100 Totale lire 85.087 43

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali d ogni gradazione delVeneto, è certoi quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numesose ed autorevoli organizzazion economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per quì è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni*. e C. Udine Via della posta 7.

Le donne in baruffa

Ieri, certa Rosa De Vit di anni 16 abitante in Via Villalta N. 110, s'incontrò con una altra donna del vicinato e, siccome tra le due non v'era troppa buona amicizia, gl'insulti corsero fra le due ragazze, e ben presto dalle parole si venne ai fatti.

Intorno alle due baruffanti si raccolse in breve un cappanello di curiosi e monelli che si divertirono un mondo alla scenetta. Però la De Vit ebbe la peggio sì che dovette andare all'ospitale dove le vennero riscontrate delle escoriazioni ed echimosi alla spalla destra. Guarirà in 10 giorni.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma per mercoledì 1, e giovedì 2 settembre 1915:

Dal teatro della guerra europea.

« Nelle Argonne dopo la ritirata dei tedeschi ».

« Pathè Giornale » dal vero.

« La morte di una spia » dramma patriottico di grande attualità in tre parti. Capolavoro della casa Pathè Freres di Parigi:

Grandi debutti del teatro di Varietà Carmen Dubois canzonettista.

Roma de Montenero celebre danzatrice.

Lea Leggiadri cantante italiana

Spadaro, il celebre comico moderno

Trio Danella pattinatori acrobati.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso; e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Mercato di oggi

Frutta				
Pere	al chilo da	17.—	a	50.—
Mele	»	10.—	»	16.—
Pesche	»	27.—	»	60.—
Susini	»	13.—	»	18.—
Uva	»	35.—	»	65.—
Fichi	»	20.—	»	30.—
Serbole	»	15.—	»	—.—
Erbaggi				
Fagioli	»	15.—	»	20.—
Pomidoro	»	10.—	»	20.—
Patate	»	9.—	»	10.—
Granaglie				
Granoturco	all'ett. da	24.—	a	28.30
Segala	»	23.50	»	24.—
Frumento	»	28.50	»	30.—

Corriere giudiziario

Tribunale di Guerra di Venezia

Un putiferio in una osteria di Cividale.

Nella notte dal 16 al 17 maggio u. s. dalla caserma degli alpini di Cividale uscirono clandestinamente parecchi soldati, i quali si diedero convegno in una osteria, dove per contestazioni sullo scotto, seguì un vero pandemonio.

Per troncare la questione, l'oste mandò ad avvertire l'ufficiale di picchetto. Le due donne, si incontrarono col soldato Ramella Bartolomeo, di anni 21, meccanico di Biella, il quale le dissuase dal recarsi in quartiere, per non procurare noie ai suoi commilitoni e si [illegible] di interporre l'opera sua per far pagare il conto.

Il Ramella si recò infatti all'osteria e trovato sulla porta il soldato Favilli Raffaele lo prese per la giubba, intimandogli di pagare l'oste, ma fu accolto da una scarica di pugni.

Il Ramella si difese alla meglio ed estrasse anche la sciabola baionetta: il caporale maggiore Sandretto Giovanni che si trovava nell'osteria, intervenne a sedare la rissa e fu raggiunto da un colpo di baionetta all'addome, misuratogli dal Ramella, cui diede un calcio ed una sciabolata. Entrambi riportarono lesioni lievissime.

L'istruttoria non suffraga le affermazioni del Ramella nè mette molto in chiaro le vicende di quella rissa notturna.

Il P. M. avv. Assetati non ammette la legittima difesa sostenuta invece dal difensore avv. Bassi.

Il Tribunale condanna Ramella a sei mesi di carcere computato il sofferto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7 — 12.58 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.53 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12,20 — 17.25, 20.11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.19 — 19.11.

Croce Rossa Italiana

Comitato di sezione di Udine

XVIII.o Elenco delle nuove sottoscrizioni, obiazioni ed offerte di indumenti, ecc.

a soci perpetui: Misoli ten. Umberto, iscritto dalla sua famiglia, Pascagnella-Malser Lucia, Udine, Rissattini cav. Giuseppe, Udine tutti con una azione ciascuno. Totale 3 azioni

a soci temporanei: Fracassetti comm. prof. Libero, Udine, Manin co. Carlo, Codroipo, Morelli italico di Lorenzo, Udine, Giordani Italico fu Francesco id. Santi Enrico fu Nicolò id. Roselli Luigi fu Gio Batta id. Favaretti Ottavio fu Antonio, id. De Toni ing. Lorenzo id. tutti con una azione. Camavitto Ida fu Daniele, Udine 3 azioni, Lurieri Guido fu Pietro id. 3 azioni, Salvigni Domenico id. Ricci Giuseppe id. Maizzo Giuseppe id. Pagnutti Gino id. Taddio Giuseppe id. Mangarotti Antonio e cav. Enrico id. Braidotti Aurelio id. Lenisini Quintino, id. Reccardini e Piccinini (ditta) Ronzoni Italico id. A. Basevi e figlio (ditta) idem, Mocenigo Carla id. tutti con una azione, Barbaro Girolemo id. con 3 azioni, Del Mestri co. Silvia id. con 3 azioni, Marcovich Lina id. Comi Maria di Cosmo id. Zavagna Agnese id. di Montegnacco co. Maria id. Battistoni Pia id. Elter Amelia fu Antonio id. Tutti con 1 azione, Broili Elisa di Giuseppe id. con 3 azioni, Doolani co. Clementina di Antonio id. con 3 azioni, Malignani Maria fu Emidio id. Tonello Raimondo, id. Omet Cesare-Giulio id. Zamolo Giacomo di Antonio, id. Feverini Pietro id. Berti Domenico id. Zavagna Federico id. Basta D'Affitto ten. colon. cav. Luigi, tutti con 1 azioni. Totale Azioni n.o 52.

Obiazioni: Somma precedente L. 8671.92.

In morte della co. Teresa di Colloredo Mels: Michieli-Zignoni-Colotti Angela, Udine L. 30.

In morte di Lucia Pecoraro, Fratelli Casarsa 25, De Puppi co. Elisa 10.60, Lenardon prof. Gio. Batta 10, Grassi Libero 21; Cittadini di Campolongo a mezzo del capitano Commissario Civile 125. Segreario Comunale di Resia a nome del sig. Mozmich per i portatori e capi squadra locali 14.10, Cittadini di Savogna a mezzo sig. Zeluzzian 67. Puppin Francesco di Udine 5. Totale obiazioni L. 8979.82.

Offerte di biancheria, indumenti ecc. Formiggini del Vescovo Dirce. Udine: 8 lenzuola pro feriti, Marcotti-Capsoni Giulia, Udine: per l'ospedale di Toppo 12 camicie, per l'ospedale Seminario 12 camicie e 8 federe, D'Este Erminia, Udine: 12 camicie pro feriti. Beschiera Lina e Rita, Udine; pei feriti all'Ospedale Seminario 10 camicie. Fanzutti Antonio; pro feriti: Giubbe, maglie, mutande, corpetti camicie, calzetti e gambali. I seguenti sig. Maestre e Maestri di Povoletto a mezzo ditta Reccardini e Piccinini: Ciani-Cozzi, Danielis - Dogano Squalizza, Buttoni, Gregna, ecc. offersero pro feriti 18 paia mutande. Sopracasa Giuseppe, Udine: offerse una carrozzella lettiga per malati e feriti. Schönfeld Fratelli, Udine: pro feriti Ospedale Seminario 12 paia mutande e 12 camicie. Lovaria co. Giulia, Udine: pro feriti Ospedale Seminario: 6 camicie e 12 paia pantofole. Lovaria Tomadini co. Anna, Udine: pro feriti Ospedale Seminario 12 fazzoletti e 6 paia pantofole. Ancilla Ottorogo e Rosina Agnoluzzi di Tricesimo 7 paia calzetti.

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 30 agosto al 5 settembre 1915.

La commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke Metallurgico (alla tonnellata franco a cumulo a Savona) Lire 105.

Litantrace Americano da Vapore (alla tonnellata franco vagone Savona) lire 76.

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 81.

Mattonelle di carbone minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 94.

Denuncie presentate durante i mesi di giugno e luglio 1915.

a) Costituzione di Ditte

15267. — *Iob Lino*, Udine. Caffè e bottiglieria. Succede alla ditta Angelica De Paulis Lazzarini.

15271. — *Mazzaroli Menotti fu Domenico* Udine. Commissioni e rappresentanze in genere.

15269. — *Zancanaro Vittorio fu Pietro*, Sacile. Ammasso e cernita bozzoli.

15271. — *Riccardo Merli*, Udine. Rappresentanze di case nazionali e mediazioni.

15270. *Banca Antoniana*, Società Anonima Cooperativa a capitale illuminato, Padova con succursale a Sacile. La firma sociale consta della firma di un consigliere e del direttore della sede.

15263. — *Antoniutti Francesco*, Udine. Depositi rappresentanze, commissioni di salumi formaggi, ecc.

15266. — *Molino a cilindri di Resiutta*, Resiutta. La firma spetta al sig. Zearo Pietro di Pietro, affittuario del molino.

15273. — *Decio D' Elia*, Udine. Commissione o rappresentanze diverse.

15294. — *Miani Pietro*, Udine. Vendita di stampe, [illegible], biglietti da visita, sviluppo e stampa fotografica.

15295. *Vergilio Conti* di Oreste, Udine. Commercio all'ingrosso di manifatture e generi alimentari

15286. — *Marinig Luigi*, Prepotto. Pizzicheria.

15293. — *Bice Rina Costantini*, San Daniele. Merceria e manifature.

15287. — *Lizzi Luigi*, Feletto Umberto. Osteria e vendita vino all'ingrosso.

15288. — *Anna Soppelsa*, Udine confezioni di biancheria.

15289. — *Dott. Battista D' Orlandi*, Udine. Deposito e vendita birra all'ingrosso.

15290. *Meroi Luigi e Giuseppe* di Gio Batta Buttrio. Commercio di animali bovini.

15291. — *Meroi Domenico* di Gio Batta, Buttrio. Commercio di animali bovini.

15279 — *Venier Giuseppe*, Udine, Bottiglieria e pasticceria.

15280 *Luigi Gremese*, Udine fabbrica di cinghie e capezzoni.

15291. — *Federico Maiani*, Bologna. Commercio di cereali, foraggi e vini. Ha aperto in Udine una figliale, per la quale sono firmatari Federico Maiani e Giuseppe Maiani.

15282 — *Moretti e Vio*, Udine. Magazzino vini all'ingrosso. La firma spetta disgiuntamente, ai due soci Moretti Luigi e Vio Cesare.

15283. — *Facchini Camillo*, Udine. Rappresentanze di articoli industriali e tecnici ed angezia di assicurazione.

15284. — *Ferrante cav. Giuseppe*, Udine. Rappresetanze di olii e vini toscani.

15285. — *Quirino Malandrini*, Udine salumeria e coloniali.

15286. — *Di Pol Luigia* fu Luigi in Biasoni Arba. Molino a palmenti con trebbiatrice a forza elettrica.

15275. — *Papale e Giacopelli*, Udine. Commissioni e rappresentanze. La firma spetta disgiuntamente a Umberto Giacopelli, Erasmo Papale e Francesco Papale.

15276. — *Bassi Gino*, Udine. Commissioni in bozzoli e diverse.

25277. — *Giovanni Morgia*, Udine. Generi alimentari e vini.

15292, — *Gallina Giuseppe*, Udine Vini all'ingrosso.

b) Rinnovazione e modificazione delle Ditte e delle loro rappresentanze

8407. — *Giuseppe Pittini*, Gemona. Al decesso titolare Giuseppe Pittini sono subentrati i tre figli Domenico, ing. Enrico e Giovanni con ditta Giuseppe Pittini e procura generale al fratello Domenico.

3229. — *Fratelli Leskovic e C.* — Udine. E' nominato procuratore il sig. Umberto Mattioni.

15274. — *Giuseppe Talamo Rossi*, Messina con figliale a Udine, il proprietario della ditta sig. Cosimo Ongitandolo ha nominato procuratore il sig. Alessandro Gianfrè.

963. *Banca S. Giorgio di Nogaro.* — Conferimento di procura al sig. Percotto Adonide di Gustavo, e al sig. Percoto Gustavo.

c) Cessazione di Ditte

2474. — *Tiziani Vittorio* Udine. Oreficerie

1729. — *Molino a cilindri* di Resiutta. Forabosch Ferdinando.

14771. — *Aristide Barbini*, Udine. Tappezzeria.

3414. — *Sorelle De Poli*, Udine. Battiramo

15197. — *Dina Duodo*, Udine. Mercerie, mode.

15064. — *Coperativa lavoranti in legno*, Udine.

410 — *Domenico Peer*, Udine Panificio.

505. — *Agenzia industriale Friulana*, Udine. Casa specializzata nel commercio delle legna da ardere e dei carboni vegetali.

3004. — *Angelo Merano*, Udine. Bottiglieria

15592. — *Gallina e Driussi*, Udine. Vini all'ingrosso.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi serenamente coi conforti religiosi cessava di vivere

G. Batta Pascolini

d'anni 78.

I figli, le figlie, le nuore e i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno alle 8 ant. di domani.

Tavagnacco il 2 settembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste Pal. Oro ... — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in 4 sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE
Filiale: Via della Posta 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Juvenia ecc.*

Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago,** di **Solingen** le migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,

Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.

Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunque lama di rasoio.

Lame *Gillette, Auto Strop, Star Hermes ecc,*

Crema di sapone e polvere per saponata

Pennelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*

Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.

Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.

Posaterie in pacfong ed alpacca, marca finissima.

Temperini completo assortimento da 1 - 2 - 5 - 10 - 20 - lame

Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciavite punteruolo.

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie della casa Sirio di Milano. —

Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublè, oro. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole**. **Si comperano binoccoli prismatici e usati**.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

ERCOLE MARELLI & C.

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI
CASELLA POSTALE • 1254

VENTILATORI MOTORI	TRASFORMATORI POMPE
FILIALI:	FILIALI:
TORINO	PARIGI
GENOVA	BERLINO
PADOVA	VIENNA
NAPOLI	LONDRA
FIRENZE	BUENOS-AYRES

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Fiaccone contagocce e in Fiala da 1,0 e 2,0 grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche: non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2. il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — **MILANO**

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborato « sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta- « gione.

« Sono l'ideale del medicament contro « l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- « chitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti « firmato;

« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre- « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Pavia)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, e inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 2, 4, 6 Somme. Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e bronchiali e durante l'inverno.

PER IPODERMOTERAPIA — L'Acqua di Sales viene pure usata in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Fagnani Milano — che invia ...

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva e la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

RONCEGNO

Acqua Arsenico - Ferruginosa

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE**

Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Telleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

RONCEGNO

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua Ionica-Salicilica Maldifassi — Previene o guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.35 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il descollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie

Tip. Del Bianco Domenico - Udine